

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 MARZO 1880

Ed ora, come è possibile che l'onorevole ministro, tanto competente in fatto di lavori, abbia potuto presentare un progetto simile, nel quale i scarsi fondi disponibili sono divisi fra un così grande numero di linee; di modo che ne rimane per ciascuna una frazione minima affatto insufficiente per eseguire qualunque serio lavoro ferroviario? Io mi sono reso conto del desiderio che senza dubbio l'onorevole ministro ha avuto di mostrarsi imparziale per tutti; per cui ha finito coll'accogliere tutte le domande di concessione che in qualche modo corrispondevano alle condizioni stabilite dalla legge. Ma la legge stabilisce realmente la condizione di dover dare la precedenza a tutte le linee, per le quali i corpi interessati propongono delle anticipazioni? Mi sembra di no!

La legge stabilisce tassativamente e determina le linee che devono avere la precedenza nei lavori; per le altre linee stabilisce che l'anticipazione dei fondi darà titolo a qualche riguardo nello stabilire l'ordine dei lavori, ma quando i fondi mancano, che riguardo si può avere?

La prima condizione da adempiere non è forse che i lavori siano eseguiti con precisione, con ogni possibile economia, ed in vista esclusivamente degli interessi generali del paese?

Dunque io credo che l'onorevole ministro abbia alquanto esagerato nella premura di attenersi letteralmente ai termini della legge; e che non si possa ammettere un riparto di fondi, come egli ha fatto. Qual rimedio stabilisce la legge per ovviare a questi inconvenienti, vale a dire per impedire la dispersione dei fondi sopra tante linee da intraprendersi contemporaneamente? (*Conversazioni*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

ZANOLINI. Mi sembra evidente che dallo specchio che forma parte integrante della legge, e che contiene il riparto generale dei fondi fra le quattro categorie di linee, risulti chiaramente che il periodo totale di 21 anni, contemplato dalla legge medesima, deve intendersi diviso in due periodi parziali di circa 10 anni ciascuno.

Nel primo decennio si debbono costruire le principali linee della 1<sup>a</sup> categoria e quelle della 2<sup>a</sup> categoria nominate nella legge come aventi diritto alla precedenza; quanto alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> categoria, stante l'estrema scarsezza di fondi loro assegnati nel primo decennio, evidentemente non si potranno costruire se non quelle che sono indicate nominativamente dalla legge, e quelle per le quali gli enti morali interessati propongono l'anticipazione di tutti i fondi compresi le quote governative. Nel secondo decennio poi si darebbe compimento a tutte le altre linee.

Applicata in questo modo, a me pare che questa legge ferroviaria non sia nè assurda, nè inattuabile, come pretendono ora alcuni di coloro i quali l'approvareno col loro voto.

Ho creduto dover richiamare l'attenzione della Camera e del signor ministro su queste considerazioni, al fine di evitare inconvenienti e danni che mi sembrano gravissimi... (*Conversazioni*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, li prego di fare silenzio.

ZANOLINI... Del resto gli assegni proposti sono così meschini per ogni linea, e specialmente per quelle della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> categoria, che si possono considerare forse come destinati unicamente ad eseguire gli studi di costruzione delle linee medesime.

Se l'onorevole ministro l'intendesse in questo modo, vale a dire che l'assegno per il primo anno, specialmente per le linee di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> categoria, fosse fatto per gli studi di queste linee, allora io non troverei difficoltà; ma in tal caso bisognerebbe fissare i criteri per la continuazione dei lavori, poichè, come ho già detto, i fondi nel primo decennio essendo scarsissimi per queste categorie, non sarà possibile intraprendere e continuare senza interruzione i lavori di tutte quelle linee per le quali si effettuerebbero gli studi in questo primo anno. Dunque vorrei conoscere quali sono gli intendimenti dell'onorevole ministro a questo riguardo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mascilli.

MASCILLI. Prendo a parlare per una sola dichiarazione.

Nei passati anni io era solito ricordare, in occasione della discussione di questo bilancio, la costruzione della linea Benevento-Campobasso-Teramo, la quale avrebbe dovuto trovarsi già costruita fin da 11 anni fa e che non è stata costruita non ostante le leggi votate dal Parlamento. Naturalmente mi sono doluto sempre di questo fatto deplorabile, e me ne sono doluto non solo nell'interesse... (*Conversazioni*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio. Vediamo se si può condurre a termine la discussione di questo bilancio.

MASCILLI... non solo nell'interesse delle popolazioni che venivano defraudate del beneficio loro accordato dalle leggi che erano state decretate, ma anche nell'interesse del decoro del Parlamento e della dignità del Governo; poichè tutti sappiamo che i Governi non attingono la loro forza, la loro autorità dalla forma, ma dai loro atti, dalla bontà delle leggi, dall'esatta osservanza e rigorosa esecuzione delle medesime. Ora sono lieto che questa volta io non abbia a fare le mie solite lamenta-